



**TOSCANA  
OGGI** SETTIMANALE  
REGIONALE  
DI INFORMAZIONI



C.C. Postale:  
n° 15501505 intestato  
a Cooperativa Firenze 2000

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in  
Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1,  
comma 1, DCB (Firenze1)  
In caso di mancato recapito rinvia  
all'Ufficio P.T. di Firenze C.M.P.  
CASTELLIO, detentore del conto per la  
restituzione al mittente che si impegna a  
pagare la relativa tariffa.

**34**

Contiene I.P.

27 settembre  
2009  
Anno XXVI  
€ 1,20

REDAZIONE  
Via de' Pucci, 2  
50122 Firenze

INVENTARIO

quando c'è la **PASSIONE**

**SANDRO  
USELI**



# L'architetto divenuto paladino degli asini

DI MARCO LAPI

«**D**a quando è iniziata questa passione? Potrei dire da sempre. Forse perché, fin da piccolo, sono sempre stato attratto dai perdentì, da Paperino piuttosto che da Topolino o dagli indiani invece che dai cow boys. Quindi anche dagli asini anziché dai cavalli». Per Sandro Useli, architetto presso l'Ufficio Belle Arti della Direzione Cultura del Comune di Firenze, esperto in restauri d'alto livello, gli umili somarelli - più noti in Toscana, a seconda delle zone, come ciuchi o micci - sono ormai così importanti da fargli sognare di potersi dedicare loro a tempo pieno, nonostante un lavoro che non esita a definire bellissimo. Di origini sarde, ricorda ancora con stupore che, all'esame di maturità sostenuto a Cagliari, un professore emiliano dai modi severi chiese di poter acquistare un asinello sardo e quando gli fu portato si commosse fino alle lacrime. Da quell'episodio Sandro capì definitivamente che in quegli animali doveva veramente esserci qualcosa di eccezionale. Non appena gli fu possibile, quindi, ne prese non uno solo ma due, per ritrovarne presto tre, dato che la femmina era gravida. Ora ne possiede una

Da sempre loro «simpatizzante», ne possiede una ventina e li fa apprezzare a grandi e piccini attraverso mille iniziative

ventina, ospiti della nuova asineria realizzata presso le Croci di Calenzano, il valico tra Monte Morello e la Calvana che da subito non hanno disdegnato di raggiungere con qualche loro estemporanea passeggiata. Dell'ormai diffusa riscoperta e rivalutazione del somaro Useli è certamente un pioniere, e non a caso è stato fino ad oggi presidente

dell'Associazione Nazionale L'Asino ([www.asino.org](http://www.asino.org)), che raduna gli appassionati di tutta Italia. Una carica che ha rappresentato un giusto riconoscimento alla sua esperienza, ma che da pochi giorni ha preferito lasciare a qualcuno che l'asinario lo fa di lavoro e non solo come volontario. Anche se il gruppo da lui fondato nel 2003 assieme a qualche amico altrettanto appassionato, l'Archi Asino Castello ([www.archiasino.org](http://www.archiasino.org)), continua a sfornare tali e tante iniziative da reggere il confronto con le più attive realtà «professionali». A muovere lui e i suoi amici è stato ed è, afferma Sandro, non certo un vezzo «chic» ma un senso «di simpatia e di giustizia», quasi un bisogno di «riscattare» quest'animale da sempre tanto utile (si pensi al suo uso come bestia da soma o per girare al mulo) quanto bistrattato, sia dalla cultura popolare che dalla stessa letteratura (basta citare Pinocchio). «Approfondendo la conoscenza dell'asino - spiega - abbiamo scoperto un mondo. Oggi testimonia qualcosa di cui si sente profondamente il bisogno, la lentezza. Il capobranco spesso è la femmina anziana: non è quindi la forza che difende il gruppo, ma la ragione e l'esperienza. Non è competitivo, aspetta chi sta dietro. È sobrio, mangia solo quello che gli serve, in terre

anche marginali. Non ha l'atteggiamento guardingo del predato, per cui i suoi occhi sono molto dolci, non vigili. È molto autonomo e intelligente, ma non testardo come si crede: non deve però essere forzato, perché di fronte a un potenziale pericolo ha bisogno di capire. Trasmette serenità, tranquillità, benessere, soprattutto ai ragazzi con problemi anche gravi come gli autistici. Ama la compagnia ed è curiosissimo, capace di entrarci in casa e salire le scale. È longevo, vive anche 40 anni e la struttura della spalla e della schiena gli danno una forza eccezionale, ma il suo scarto limitato è una garanzia anche per i più piccoli.

L'uso terapeutico dell'asino per bambini e ragazzi con disturbi di personalità (onoterapia) è una pratica che sta prendendo piede e Sandro non poteva ignorarla. Così collabora con il comune di Sesto Fiorentino a un progetto per ragazzi disabili. Che reagiscono in modo eccezionale: «Tempo due ore, c'è già confidenza e se li abbracciano pure, stupendo anche chi li accompagna», esclama. Nei giorni scorsi, inoltre, i somarelli hanno fatto una «sorpresa» ai piccoli degenti dell'ospedale pediatrico Meyer. Ma un altro importante settore d'impegno è il mondo del carcere. In collaborazione con l'associazione Pantagruel, è stata realizzata un'asineria nel ramo femminile di Sollicciano, utilizzata per un po'. «Inoltre - racconta ancora Useli - abbiamo fatto attività esterne con ex detenute e detenute in permesso. Comunque, l'idea è quella di lasciar loro stabilmente alcuni animali a disposizione».

Ma i ciuchi riescono a «fare miracoli» anche per situazioni più semplici: «Molte coppie appassionate di trekking, arrivati i figli, smettono di camminare. Gli asini consentono loro di tornare a praticare quantomeno un escursionismo leggero, divertendo i figli senza farli stancare». Così Useli accompagna genitori e bambini in percorsi generalmente non lunghi. Diretta a gruppi di ragazzi è invece la settimana estiva di trekking nel parco dell'Acquerino, con i giovani partecipanti che imparano a prendersi completamente cura degli asinelli al seguito, non lesinando certo quelle coccole che i ciuchi amano come i cani o i gatti.

Parliamo delle razze, italiane e non. L'amiatina è una delle migliori, al pari della sarda, ma il top è la Martina Franca, mentre tra le estere è da citare la francese Poitou, ottima per la produzione di muli, che ovviamente rappresentano tutto un capitolo a sé, altrettanto affascinante. E parliamo infine delle novità e dei progetti del «pioniere degli asinari». Oltre alla nuova asineria delle Croci (visitari) su un appezzamento di 348-9384829, c'è l'acquisto di un bosco con una stupenda radura al centro, in un'altra zona sempre a monte di Calenzano. L'idea è di farci un microvillaggio di capanne per sviluppare con i ragazzi l'attività educativa legata all'ambiente naturale. Intanto domenica 4 ottobre gli asini di Sandro saranno in gita sulla Calvana con l'associazione La Boscaglia, in collaborazione con lo Sportello EcoEquo del Comune di Firenze (per iscrizioni 055-587706; [sportelloecoequo@comune.fi.it](mailto:sportelloecoequo@comune.fi.it)). Perché non provare?